

TERRANEGRA

Il Pignoria nella sua opera sulle *Origini di Padova* ed il Salomonio nel suo *Agro Patavino*, dicono che ove sorge questo villaggio eravi anticamente un cimitero, perché i latini chiamavano *ater* o *niget* (luttuose o nere) le cose funebri, da cui il nome del luogo. Questa asserzione è erronea, o per lo meno molto stiracchiata, perché latinamente s'indicava col nome generico di *terra* anche un qualunque appezzamento coltivato, ed in seguito molti villaggi e borgate assunsero questo nome, al quale venne aggiunto un aggettivo per distinguere uno dall'altro. In generale questo aggettivo derivò dalla qualità del terreno su cui sorgeva "abitato, e così abbiamo nella nostra Provincia oltre che *Terranegra*, anche *Terradura*, *Terranova*, *Terrestorte* presso Este, così chiamato perché quel terreno è ondulato, e *Terralba* presso Baone, perché *alba* in latino vuol dire bianca, e forse quel terreno era calcareo e di colore chiaro.

Che Terranegra fosse abitata fin dai tempi romani è cosa certa, prima di tutto per la sua vicinanza alla città, e poi per una lapide che fu trovata sul posto sulla quale era scolpito: Q. M. *Antomi. Mercatoris* et C. M. *Antoni Gemelli in From P. XXX, Retro P. XXIX*. Questa lapide poggiava sopra la tomba di Quinto Marco Antonio Mercatore e di Caio Marco Antonio fratelli. Trovata verso la fine del 1700 rimase per molto tempo proprietà di certo Giovanni Rodio che la trasportò con altre lapidi a Copenaghen in Danimarca dove tutt'ora si conserva in quel Museo come preziosa memoria romana.

A Terranegra furono pure trovate delle urne romane, delle quali due, di bella e artistica fattura crediamo si conservino ancora nell'orto della casa parrocchiale.

Fu a Terranegra che nel 1256 venne sconfitto dai Padovani fuorusciti Ansedisio dei Guidotti nipote di Ezzelino e suo Podestà di Padova.



S. Daniele

Monti Euganei

Monte Orton

Pragna

La Fontana

Molino

Bagno

Abano Comune

Abano

Osteria di Abano

S. Bartolomeo

THERMA APONENSE IN AGRO PATAVINO